

Abbiamo perso un amico indimenticabile, prezioso, davvero unico !

Molto si è detto nei giorni scorsi per ricordare il nostro carissimo Nardo Giardina:, protagonista per oltre mezzo secolo, della scena musicale non solo cittadina. con la sua Doctor Dixie Jazz Band. Il Bologna Sud gli è debitore riconoscente di alcune tra le più belle serate vissute con personaggi del mondo dello spettacolo, da Paolo Conte a Pupi Avati, da Lino Capolicchio, a Renzo Arbore, a Gianni Cavina.

Ma forse solo noi, rotariani del Bologna Sud, lo abbiamo davvero conosciuto per la generosità con la quale si è sempre proposto negli infiniti interventi che lo hanno visto protagonista per oltre 20 anni dei services del Club.

Vi era entrato nel 1979, solo quattro anni dopo la sua costituzione, e fu da subito un protagonista, tanto che già nel 1985 lo chiamammo a presiedere il Club, guarda caso nell'anno del primo decennale ! Le sue capacità organizzative non ci erano infatti sfuggite, per cui si decise di affidare a lui la celebrazione di quell'evento.

Amico di tutti, aveva saputo trasfondere in noi quell' entusiasmo che caratterizzava ogni sua intrapresa: per questo motivo quando, dal 1995, il Club decise la sua partecipazione a services di tipo umanitario da svolgersi nei paesi del terzo mondo, fu proprio la disponibilità di Nardo a diventare il nostro "ambasciatore", a darci la certezza della riuscita di quell'operazione.

Da quell'anno in poi, oltre all'appuntamento quasi annuale per un concerto nella Cantina di Via Cesare Battisti, avemmo modo di conoscere la generosità del volontario che dava inizio ad una serie infinita di services internazionali, recandosi più e più volte, sempre e soltanto a proprie spese, nei luoghi prescelti per i nostri interventi, spesso da lui stesso suggeriti, verificando che i fondi stanziati andassero a buon fine, spesso anche prestando sul posto la propria opera di ginecologo, fino ad operare di persona in ospedali da campo più o meno improvvisati, cosa che gli è capitata in Rwanda, in Uganda e in Etiopia !

Nel **1995 è in Rwanda** dove era stato installato un nostro potabilizzatore per l'acqua, **nel 1997 a Sarajevo**, a controllare i lavori di ripristino della biblioteca della facoltà di Scienze Motorie distrutta dai bombardamenti, **nel 1998 in Uganda**, a consegnare attrezzature ai dispensari di Bitoma e Burungira. **Nel 1999 ancora in Uganda**, al "Comboni Hospital" di Kyamuhunga quindi, **nello stesso anno in Cambogia**, a Tak Mau, a consegnare attrezzature per una scuola, e a Ta Keo dove, a nostre spese, venne ripristinato un ponte di accesso ad un'altra scuola.



1995 - Rwanda



1997 - Sarajevo



1998 - Uganda



1999 - Cambogia

■ CAMBODIA / Giardina

Quella scuola oltre il ponte

I centodieci viaggi in paesi extraeuropei di Nardo Giardina sono un bellissimo ricordo. Ma quello appena concluso che «è il mio decimo viaggio per motivi umanitari» spiega il ginecologo, jazzista, ma anche goliardo di quelli che facevano ridere a crepapelle i bolognesi, ha un significato particolare.

«Sono tornato in Cambogia per verificare che i fondi finanziati dai cinque Rotary di Bologna sud, Bologna Valle del Savena, Parma, Milano Sempione e Heidelberg-Schloss siano stati utilizzati al meglio. E in particolare — spiega Giardina — per la costruzione di un ponte essenziale per ripristinare il collegamento dei territori circostanti con la pagoda di Vat Po. Il tempio è importante anche perché è diventato il centro scolastico per una vastissima area distante 55 chilometri a sud di Phnom Penh. Nell'ultima spedizione, quella del '98 — ricorda Giardina — avevamo portato fondi stanziati dai cinque Rotary e dalla Rotary Foundation non solo per la costruzione del ponte, ma anche per fornire arredi e impianti a due scuole: una a Takeo, ad una novantina di chilometri dalla capitale, e l'altra a Takhmau, vicino a Phom Penh».

I cambogiani hanno utilizzato saggiamente i fondi?

«Direi di sì. Il ponte, in particolare, è una struttura strategica per le scolaresche di una vastissima area completamente coltivata a risaie e dista appena mezzo chilometro dalla pagoda».

Come siete stati accolti?

«L'atmosfera era molto festosa: il ponte era imbandierato e al nostro arrivo c'erano tutti i capi villaggio attorno al bonzo-capo ricoperto dalla tradizionale tunica arancione: un per-



MISSIONE UMANITARIA

Il ginecologo e jazzista Nardo Giardina sul ponte che, costruito con fondi del Rotary, consentirà a tanti bambini cambogiani di raggiungere la scuola

sonaggio dalla statura eccezionalmente alta, inusuale per quelle popolazioni. Hanno molto apprezzato il nostro gesto, che definirei il sigillo della missione, quando abbiamo appeso le targhe rotariane a ricordo del nostro contributo».

Poi c'è il problema delle scuole.

«Sì. Abbiamo visitato il centro educativo di Takeo dove sono state acquistate zanzariere, cucine per gli studenti, panchine per il relax. Dopo siamo andati al centro di Takhmau dove sono in funzione le batterie elettriche alimentate da pannelli solari. Direi che il nostro contributo alla Cambogia, che ha una autentica sete di conoscenza e di sapere dopo i tremendi anni della dittatura di Pol Pot, comincia a dare dei frutti. Ma c'è ancora tanto da fare».

Marco Tavasani

Nel 2001 Nardo è di nuovo in Uganda, sempre al Comboni Hospital poi ancora in Cambogia. **Nel 2002 e nel 2003, in Etiopia (Adwa)**. **Nel 2004** il nostro, instancabile, è **in Tchad**, a Mongo, per consegnare 4 ecodoppler ad altrettanti dispensari, infine **nel 2005 in Zimbabwe**, all'ospedale di Mutoko, dove effettua la prima consegna di vaccini antiretrovirali per la campagna "Stop vertical HIV".



2001 - Uganda



2002 e 2003 - Etiopia - Adwa



2004 - Tchad



2005 - Zimbabwe

Una avvincente, dettagliata cronaca di questi viaggi avventurosi (specie quelli in Africa, spesso in zone pericolose per i numerosi eventi bellici), è stata oggetto nel 2014 di un volumetto curato dallo stesso Nardo e pubblicato nella collana "Viviamo il Rotary".

Nel 2008 si reca ancora in Zimbabwe e in Etiopia, dove ritorna nel 2010 ad inaugurare i nuovi padiglioni di chirurgia, ostetricia e pediatria, nonché i relativi laboratori, tutti attrezzati dal nostro

Lotta all'Aids: l'impegno dei Rotary in Africa

In prima linea nella lotta contro l'Aids ci sono anche i 9 Club Rotary del Gruppo Felsineo. Per contrastare l'emergenza che vede 24 milioni di malati (il 70% del totale) nell'Africa sub-sahariana, hanno dedicato il loro service annuale all'Ospedale Luisa Guidotti di Mutoko, nello Zimbabwe, una struttura tutta italiana diretta da Marilena Pesaresi. Per parlare dello «Stop alla trasmissione verticale dell'Aids», i rotariani del Bologna Sud, Bologna Carducci e Bologna Valle del Sa-

vena si sono riuniti da Nonno Rossi. E' intervenuta Maria Paola Landini, presidente della Facoltà di Medicina e diretta testimone dell'Ospedale Guidotti, di cui ha apprezzato soprattutto l'asilo 'House of Joy', una macchia di colore voluta dalla Fondazione Mariele Ventre. Relatore è stato Roberto Cauda, direttore dell'Istituto delle Malattie Infettive della Cattolica del Sacro Cuore di Roma. «Un rimedio c'è e si chiama nevirapina: è la nuova frontiera della ricerca, che permette nel

98% dei casi di far nascere bambini sani». Fra i molti presenti non mancavano Giandomenico Colonna e Leonardo Giardina, a cui si devono l'idea del progetto e il suo sviluppo; poi l'ambasciatore della Slovenia Antonio Amati e Francesco Baccileri, assistente del governatore del Distretto Rotary 2070, Gianluigi Coltelli e Carlo Cervellati, Gino Zabban e Cesare Sangiorgi, ex comandante regionale dei Vigili del Fuoco.

Valentina Righi

Club, in collaborazione con altri Clubs del Gruppo felsineo.

Nel 2006 ha inizio la collaborazione con l'Ospedale "Luisa Spagnoli", in Zimbabwe, diretto dalla Dott.ssa Pesaresi. L'obiettivo è la vaccinazione delle donne incinte e affette da HIV, onde impedire la trasmissione al feto della malattia da cui sono affette.

SOLIDARIETA' La dottoressa Pesaresi e il professor Leonardo Giardina in Africa

Il Rotary Bologna Sud in aiuto dei neonati malati di HIV

— BOLOGNA —

GRANDE successo per l'iniziativa umanitaria contro la diffusione dell'Aids in Africa, denominata «Stop Vertical HIV» e messa in atto dal Rotary Club Bologna sud. Con il «service» sono stati raccolti ben 18.000 dollari (13.500 euro) da impiegare nell'acquisto di farmaci

antiretrovirali in grado di contrastare efficacemente, se non addirittura impedire, la trasmissione verticale dell'HIV dalla mamma al neonato. L'iniziativa prese il via nel 2004 quando i vari Rotary bolognesi (seguiti poi da tutti i Club del Gruppo Felsineo) e quelli di Frignano, Livorno, Livorno Mascagni e Viareggio Versilia

accettarono con entusiasmo l'invito sostenere l'iniziativa, diffondendo un libro del professor Mario Fedrigo dedicato a Puccini (i cui ricavati hanno sostenuto la raccolta). Ora la nuova sfida è quella di riuscire a far sopravvivere anche le mamme, perché un orfano per di più malato è quello latitudini è destinato ad essere emarginato e sottoposto ad abusi di ogni genere e morire entro breve.



2008 - Zimbabwe



2010 - Etiopia - Adwa



2010 - Etiopia - Adwa

Questa sua eccezionale attività gli aveva valso ben 3 rubini nel suo distintivo di PHF, il massimo raggiungibile, cosa che tuttavia non gli impediva di continuare a mettere in cantiere iniziative sempre nuove !

Tutto questo a testimoniare il cuore grandissimo di un amico indimenticabile, che il Rotary Club Bologna Sud si onora di avere annoverato tra i propri Soci.

Gian Luigi Coltelli